

LA STORIA

A Natale il fulmine di Vernizzi

Il direttore generale aveva detto: «Il 2 gennaio chiudiamo tutto»

BELLUNO

Una "via crucis" iniziata prima di Natale (ma qualche "segnale" era già emerso), quando Vernizzi scriveva alla Larese Filon annunciando che dal 2 gennaio 2017 non sarebbero più stati garantiti gli interventi di pulizia e manutenzione delle strade a carico di Veneto Strade. «Il servizio senza soldi (i famosi 15 milioni di euro che la Provincia, a causa dei tagli subiti al bilancio, non ha, ndr) non si fa», aveva sottolineato il direttore generale della Spa.

Una notizia che aveva lasciato tutti basiti e preoccupati, tanto che, subito, da Palazzo

Piloni, erano partite delle missive nei confronti di tutti i sindaci del Bellunese, con le quali si chiedeva di fare pressioni sul prefetto perché questa decisione di Veneto Strade non venisse messa in atto. E il prefetto Francesco Esposito aveva convocato a fine anno le parti in gioco.

La situazione, come risaputo, non è arrivata a una soluzione, tant'è che a inizio febbraio Vernizzi aveva ribadito la sua intenzione di tenere fede a quanto promesso al tavolo in Prefettura, ossia garantire il servizio fino al 28 febbraio: «Se la Provincia di Belluno sarà in grado di darci i soldi che ci spettano, continueremo, al-

trimenti per noi il servizio può dirsi concluso. Abbiamo continuato per due mesi, oltre il limite massimo».

Di fronte a una situazione che pareva precipitare, la Provincia ha convocato due assemblee alle quali erano invitati sindaci, amministratori pubblici, deputati, senatori, l'azienda e le parti sociali: durante il primo incontro i primi cittadini avevano annunciato «disobbedienza civile e sospensione dei servizi», mentre la scorsa settimana protagonista era stata la Filt Cgil che aveva chiesto la convocazione del tavolo, che si è svolto ieri, con Provincia e Veneto Strade.

(m.r.)